

CARTA DEI SERVIZI ASILO NIDO PAIDEIA





“T’CARE” me ne importa, mi sta a cuore.

Don Milani

INDICE

- 1. Chi siamo**
- 2. Il nido d’infanzia “Paideia”**
- 3. Progetto pedagogico/educativo**
- 4. Il coordinatore pedagogico**
- 5. La continuità educativa**
- 6. La partecipazione delle famiglie**
- 7. Documentazione**



1. CHI SIAMO

La Cooperativa Sociale onlus “Bartololongo” nasce nel 2009 da un’iniziativa della Diocesi di Benevento, denominata “Progetto Policoro”, ad opera di cinque giovani con un’esperienza decennale vissuta sul territorio locale in varie Associazioni di Volontariato.

Da allora la Cooperativa si adopera nella cittadinanza attiva per migliorare la vita sociale, in risposta alle esigenze dei minori e delle famiglie del territorio in termini di assistenza, cura, formazione ed educazione.

Ad oggi la Bartololongo rientra nel complesso di Confcooperative – a livello regionale e nazionale – e vanta un personale ampio, qualificato e giovanile, impegnato in diversi settori, quali: Centri Diurni Polifunzionali per minori (ex regolamento n.06/06 della regione Campania); asili nido per la fascia 0-3; azioni affiliate con i servizi sociali di Benevento a favore di famiglie e minori con svantaggio culturale ed economico; azioni educative territoriali invernali ed estivi come i campi solari.

2. IL NIDO D’INFANZIA (0- 3 anni)

2.1 A chi si rivolge il servizio nido

“Il Nido d’infanzia è un servizio educativo e sociale d’interesse pubblico, aperto a tutti i bambini e le bambine di età compresa tra i tre mesi e i tre anni, che concorre con le famiglie alla loro crescita e formazione, nel quadro di una politica per la prima infanzia e della garanzia del diritto all’educazione, nel rispetto dell’identità individuale, culturale e religiosa”.

2.2 Il nido ha finalità di:

- formazione e socializzazione dei bambini e delle bambine, nella prospettiva del loro benessere psicofisico e dello sviluppo delle loro potenzialità cognitive, affettive, relazionali e sociali, a sostegno della costruzione dell’identità, delle autonomie, delle competenze;
- cura dei bambini attraverso un affidamento continuativo a figure diverse da quelle parentali, in un contesto esterno a quello familiare;

Asilo Nido PAIDEIA – Viale Degli Atlantici, 69 (Seminario Arcivescovile)– Benevento
Cel 3487035164- www.cooperativasocialebartololongo.it
e-mail: asilonidopaideia@gmail.com

- sostegno alle famiglie nella cura dei figli e nelle scelte educative, in un contesto di dialogo costante, di ascolto e valorizzazione delle competenze;
- collaborazione alla costruzione di un sistema formativo integrato, attraverso l'attivazione di reti e raccordi con il territorio.

2.3 Organizzazione.

Il nido è organizzato in sezioni suddivise per gruppi di età

- Semidivezzi
- Divezzi piccoli
- Divezzi grandi

L'età dei bambini per la formazione delle sezioni è calcolata dalla data di nascita al mese di settembre dell'anno in corso.

L'organizzazione per sezioni di bambini di età omogenea favorisce la relazione educativa, l'organizzazione di spazi, l'utilizzo di strategie educative ed esperienze di cura e di apprendimento diversificate in base ai bisogni di ciascuna fascia evolutiva.

La dimensione sociale della relazione tra bambini di età diversa viene garantita da attività e laboratori di intersezione previsti durante l'anno.

2.4 Orari e calendario

Il nido è aperto dal lunedì al venerdì, dal 1° settembre al 31 luglio secondo un calendario reso noto ai genitori a inizio anno scolastico.

Entrata: 8.00/9.00

(È possibile effettuare l'entrata anticipata alle 7,45 su richiesta dei genitori, minimo 4 adesioni, per particolari motivi di lavoro o familiari.)

1°uscita: 13.00/14.00

2°uscita: 16.00/17.00

Routine:

8.00/9.00: Accoglienza e gioco libero

9.00: appello

9.30: merenda

10.00: cambio e igiene personale

10.30 laboratorio

11.30: pranzo

12.15: cambio e igiene personale

13.00 -14.00: prima uscita

13.00: nanna

15.00: risveglio + merenda

15.30: cambio e igiene personale

16.00/17.00: uscita pomeridiana

E' possibile effettuare l'uscita posticipata dalle 17.00 alle 18.00 con un numero minimo di 10 adesioni

2.5 Il personale

L'organigramma del Nido è strutturato e organizzato in modo che ogni persona abbia chiaro il proprio ruolo per concorrere al meglio alla conduzione del Servizio e al benessere del bambino e dei genitori. Il personale è così composto:

- coordinatrice pedagogica: a disposizione per colloqui con genitori tramite appuntamenti, coordina l'operato del personale nei tempi e nelle strategie educative;
- educatrici professionali: con esperienza, laureate o formate in maniera aggiornata sulle tematiche di pedagogia e psicologia, hanno la responsabilità educativa di operare per il bene del bambino in maniera diretta e della famiglia in maniera indiretta;
- cuoche: curano i piani alimentari e l'igiene degli spazi in cui vengono consumati i pasti
- personale ausiliare: si occupa della pulizia degli ambienti di vita del nido e dell'accompagnamento in entrata o in uscita dei bambini.

I rapporti numerici tra educatrici e bambini sono definiti in base alla Direttiva Regionale.

2.6 Metodologie didattiche

La metodologia principale a cui si rifà il lavoro didattico si basa essenzialmente sul gioco. Il gioco introduce il bambino/a in una dimensione culturale e sociale e contribuisce a strutturarne la personalità: permette di mettere in scena e in azione il pensiero e i simboli del mondo esterno e del mondo interno dei bambini. Il nido diventa il luogo in cui il bambino è a suo agio, uno spazio in cui i suoi bisogni sono assecondati e rispettati, dove si sente accolto e libero. Parte fondamentale della nostra metodologia è la valorizzazione della quotidianità e delle singole attività, durante le quali sarà importante il coinvolgimento attivo delle famiglie alla vita della struttura, attraverso un puntuale e corretto scambio di informazioni, con l'organizzazione di riunioni, laboratori ed attività extracurricolari ludiche e di formazione che rendono l'esperienza del piccolo un vero e proprio servizio sociale che copre il bisogno familiare a 360°. Il Nido e le attività che lo andranno a strutturare saranno quindi basate sulla pedagogia della relazione, ovvero sulle metodologie di approccio al bambino e al contesto che vivono. Inoltre all'interno del servizio si predilige l'agire teorico basato sul concetto di bambino come persona dai mille modi di apprendere e 100 linguaggi per comunicare con il mondo che lo circonda. Questo pensiero è alla base della pedagogia di Loris Malaguzzi. Su questa base che nascono gli atelier creativi. Spazi artistici e con strutturazione pedagogica che favoriscono al bambino un apprendimento esperienziale libero e creativo.

L'Atelier è un ambiente che promuove conoscenza e creatività, suggerisce domande e fa nascere suggestioni. È bellezza che produce conoscenza e viceversa. È il luogo dove agiscono i cento linguaggi. Dai nidi e dalle scuole comunali di Reggio Emilia, dove sono nati e dove continuano ad essere parte integrante del progetto educativo complessivo, gli Atelier si sono espansi fino a comprendere anche l'età adulta.

(Tratto dal sito web Reggio Children)

Un'importante novità nella gestione del sistema, è Easy Nido, ossia un software pensato e realizzato per migliorare la qualità del lavoro delle educatrici, facilitare le comunicazioni con i familiari e tutelare la privacy dei bambini. Easy Nido fornisce agli educatori uno strumento immediato e personalizzato con cui aggiornare facilmente il diario di bordo dei bambini e comunicare con i genitori. Meno tempo con arca e penna e molto più tempo con i bambini. Questo strumento offre vantaggi anche ai genitori, come poter sapere facilmente e istantaneamente cosa ha mangiato il proprio bambino, le attività e i laboratori svolti, dialogare tramite app con educatrici, leggere avvisi e comunicazioni, aggiornare le assenze ecc.

2.7 In cosa consiste l'ambientamento?

L'ingresso al nido, nella vita dei bambini, rappresenta il primo momento di distacco dai genitori e al tempo stesso l'incontro con un nuovo ambiente fatto di persone, spazi, oggetti sconosciuti. Si tratta di un'esperienza emotivamente complessa e per i bambini e per i genitori. L'obiettivo primario del personale scolastico, che cerca di trovare la collaborazione delle famiglie, è quello di adoperarsi perché l'inserimento venga vissuto in maniera serena da parte delle persone coinvolte, anche dalle educatrici della classe.

2.8 Le strategie

Nel predisporre e organizzare il periodo dell'ambientamento l'obiettivo è la creazione di una situazione di benessere per tutti gli "attori" della scena: bambini, genitori, educatrici.

Le strategie individuate per facilitare la separazione dei bambini dall'ambiente familiare e sostenere il loro ambientamento al Nido sono:

- **La presenza di un familiare.** I primi giorni il bambino entra in un nuovo ambiente e impara ad accettarlo. Il genitore con la sua presenza rassicura il bambino, partecipa alla scoperta da parte del bambino del nuovo ambiente e alla costruzione di rapporti con gli adulti e i pari, insegna al proprio figlio che può fidarsi. Come familiare può intendersi qualsiasi adulto di riferimento, ad es. un nonno.
- **Il ruolo dell'educatore.** L'educatore fa delle proposte laboratoriali e di gioco per coinvolgere il bambino, allestisce spazi e strumenti in maniera adeguata alle capacità di ciascuna fascia di età utilizzando materiali che possano favorire l'interesse e l'esplorazione. Costruisce alleanza e fiducia con il genitore, che dovrà essere in grado di lasciar andare il proprio figlio alle cure di un nuovo adulto.
- **La gradualità** dei tempi di inserimento e l'**individualizzazione** degli stessi in base alle esigenze dei bambini.

2.9 I tempi e i modi:

L'ambientamento partecipato prevede la copresenza genitore bambino in sezione per un periodo sufficiente a vivere i momenti salienti della routine: merenda, laboratorio, pranzo, momento dell'igiene. Questo permette innanzitutto al genitore di acquistare fiducia nel personale e nella struttura, vivendo in prima persona quello che sarà il mondo e la quotidianità del proprio figlio. Anche il bambino acquisterà fiducia negli adulti "nuovi" che si prenderanno cura di lui, le educatrici e il personale ausiliare, che diventeranno i nuovi adulti di riferimento, i nuovi caregivers; l'ambiente verrà "mammizzato" per permettere al bambino di muoversi liberamente ed esplorare senza timori o insicurezze.

Prima settimana:

1 GIORNO	2 GIORNO	3 GIORNO	4 GIORNO	5 GIORNO	6 GIORNO
Dalle 9.00 alle 12.30 in sezione copresenza genitore-bambino	Dalle 9.00 alle 12.30 in sezione copresenza genitore-bambino	Dalle 9.00 alle 12.30 in sezione copresenza genitore-bambino	I bambino entra da solo ma si chiede reperibilità del genitore	I bambino entra da solo ma si chiede reperibilità del genitore	L'orario per il bambino può essere esteso dalle 8.00 alle 14.00

Seconda settimana:

Non c'è uno schema fisso, quando pronto per il bambino che ne fa richiesta l'orario viene protratto fino alle 17.00.

È importante che il genitore si lasci guidare dalle indicazioni delle educatrici

3. Progetto pedagogico/educativo

La definizione di nuovi approcci pedagogico-culturali ha permesso di focalizzare la qualità del progetto pedagogico su alcune dimensioni:

- il diritto soggettivo all'educazione per ciascun bambino, differente l'uno dall'altro per caratteristiche, potenzialità, interessi, provenienze, culture, esperienze;

Asilo Nido PAIDEIA – Viale Degli Atlantici, 69 (Seminario Arcivescovile)– Benevento
 Cel 3487035164- www.cooperativasocialebartololongo.it
 e-mail: asilonidopaideia@gmail.com

-il progetto educativo centrato sulla complessità e la costruzione di contesti educativi significativi in cui interagiscono costantemente spazi, tempi, materiali e relazioni, contesti nei quali bambini e adulti attribuiscono significati alla realtà e sistematizzano le conoscenze stesse.

Educare non significa creare certezze, conoscenze stabili, bensì fornire strumenti di riflessione e rilettura della realtà, stili cognitivi proiettati alla ricerca, per rileggere i contesti di vita da più punti di vista e giungere alla definizione di saperi condivisi provvisori, dando avvio a un processo di interiorizzazione, indispensabile per il raggiungimento delle conoscenze. L'organizzazione e la cura dei contesti educativi, l'ascolto delle singole unicità, la valorizzazione del gioco quale dimensione privilegiata di consolidamento delle esperienze, l'attenzione alle diverse forme comunicative e ai diversi linguaggi espressivi, la promozione di contesti creativi sono alcuni degli elementi caratterizzanti la pratica educativa nei servizi in oggetto. La progettazione cura l'intreccio tra gli elementi di natura organizzativa e relazionale e connota il contesto come luogo di relazioni significative, di apprendimenti, di scambi sociali, prendendo in considerazione i nessi esistenti tra spazi e materiali, tempi, relazioni e proposte educative.

Il progetto verrà attuato dal mese di Gennaio dell'anno educativo in corso, sulla base delle osservazioni da parte delle educatrici sviluppate nei mesi da Settembre a Dicembre.

4. La continuità educativa

“La continuità educativa nasce dall'esigenza di garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere, uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto...” (D.M. 04/03/1991).

Il D.Lgs 13 APRILE 2017, n.65 (Sistema integrato 0-6) promuove la continuità del percorso educativo e scolastico, con particolare riferimento al primo ciclo di istruzione, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario, in cui le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione collaborano attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni.

La continuità educativa e didattica costituisce un valore fondamentale per l'educazione e la crescita dei bambini e dei ragazzi. Essa è richiamata più volte dalla normativa di questi ultimi anni, secondo la quale è previsto un unico ciclo che comprende i vari ordini di scuola: nido, infanzia, primaria, secondaria di primo grado. Le indicazioni per il curricolo e il recente D.Lgs 13 aprile 2017, n.65 oltre a promuovere la continuità, sottolineano l'importanza di una collaborazione fattiva tra i

docenti dei vari ordini in termini di scambio di informazioni, di progettazione e verifica di attività educative e didattiche, di pratiche di valutazione, nonché di formazione comune.

La Continuità tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo.

Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta, per l'alunno, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori; entrare in un nuovo ordine di scuola significa uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità. Creare opportunità di confronto permette ai bambini di esplorare, conoscere, frequentare un ambiente scolastico sconosciuto, vissuto spesso con un sentimento misto di curiosità e ansia. La continuità si prefigge di aiutare il bambino ad affrontare questi sentimenti di confusione e a rassicurarlo circa i cambiamenti che lo aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio futuro.

La Continuità è una grande risorsa per la scuola, dal punto di vista educativo, didattico e formativo, sia per gli alunni e le loro famiglie che per i docenti.

5. Il Coordinatore Pedagogico

Come indicato nel documento “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei”, il coordinamento pedagogico è affidato al Coordinatore pedagogico che ha compiti di formazione, indirizzo e supporto alla costruzione del progetto pedagogico e alla realizzazione dei progetti educativi. Promuove la partecipazione delle famiglie e cura il rapporto con molteplici servizi che si occupano d’Infanzia presenti sul territorio, attivando collaborazioni tra nidi, scuole dell’infanzia e scuole primarie e organizzando progetti di continuità educativa verticale ed orizzontale (anche a livello Distrettuale).

Inoltre, collabora con le altre agenzie educative presenti sul territorio (Ludoteche, Biblioteche, Teatro...) per la progettazione di percorsi educativi rivolti alla prima infanzia. Pone un’attenzione particolare alle tematiche delle diversità (disabilità, bambini e famiglie provenienti da altre culture...) con interventi mirati.

Partecipa direttamente ai lavori del Coordinamento Pedagogico Distrettuale e Provinciale : nuclei di professionisti che si pongono obiettivi di monitoraggio, qualificazione, promozione e supervisione su un territorio che va oltre i confini dei singoli Comuni. Promuove azioni di ricerca e

promozione della cultura infantile, avanzando studi e proposte di innovazione e miglioramento di qualità dei servizi.

6. La partecipazione delle famiglie

Per un'azione educativa completa ed armonica è importante la corresponsabilità e la partecipazione delle famiglie nel percorso evolutivo e formativo dei bambini al nido. Quindi sono previste durante l'anno diverse occasioni di scambio, condivisione e comunicazione, come:

- *Raccolta delle domande d'iscrizione e contatti/colloqui preliminari*: per accompagnare e sostenere i genitori nel momento della scelta
- *Gli incontri di pre- ambientamento*: per conoscere e conoscersi con il personale educativo coinvolto e cominciare a costruire un rapporto di fiducia basato sulla comunicazione e sulla collaborazione
- *L'ambientamento*: per accompagnare in maniera serena e armonica il primo distacco dal proprio bambino
- *I colloqui su richiesta e con cadenza bimestrale*: per sostenere la genitorialità e scambiarsi punti di vista sull'andamento del percorso evolutivo del proprio figlio
- *Le assemblee generali*: per la presentazione del progetto educativo con le metodologie e attività connesse, per eleggere i rappresentanti dei genitori, per il monitoraggio e la verifica dei risultati
- *Le feste e occasioni di collettività* (Natale, festa dei nonni, della mamma, del papà, festa di primavera, di fine anno...): per condividere momenti di gioia e spensieratezza e rafforzare il rapporto genitori-educatori
- *Laboratori outdoor*: per rendere consapevoli i genitori del percorso evolutivo del proprio bambino
- *Uscite didattiche*: come occasioni di svago e di apprendimento
- *L'informazione e la documentazione*: per un coinvolgimento più diretto sul percorso formativo proposto (video, foto, reportage)

Tali proposte risultano fondamentali e necessarie per un'azione pedagogica strutturata che possa portare benefici psico-fisici ai bambini e alle loro famiglie.



7. Documentazione

- Documento ambientamento partecipato
- Documento di passaggio
- Calendario incontri con le famiglie
- Infografiche